

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Conto corrente colla Posta

CONTINUANDO

Dicemmo, nel numero scorso, che la parola era alla cronaca: a maggior ragione dovremmo ripeterlo per la corrente settimana.

Se non che — constatiamo, non giudichiamo — non possiamo non avvertire una cosa curiosissima: la cronaca è fatta tutta da una sola parte — quella dei lavoratori organizzati. Quanto all'altra parte, — tranne ciò che può rilevarsi dalle pubbliche comunicazioni avversarie, non sempre attendibili in momenti di lotta, — non si conosce ufficialmente nulla.

Non molto tempo fa, per isolati incidenti, abbiamo avuta una vera pioggia di manifesti e fino un bollettino dell'Agraria: oggi, nulla. Vi sarà, anzi s'è certamente, chi sia ammesso al segreto delle cose; ma il pubblico deve tirare a indovinare.

Constatiamo — è bene ripeterlo — non giudichiamo: ogni parte combattente è giudice della tattica che intende seguire.

In altra specie di battaglie, è stato detto più volte che chi vince ha sempre ragione, chi perde ha sempre torto.

Questo aforismo, che, nella sua assolutezza, può essere ingiusto applicato ai fatti militari, potrebbe riuscire ingiustissimo applicandolo duramente e semplicemente alle lotte economiche e ai loro dirigenti. Ma è certo però che vi sono delle linee di condotta, le quali non possono avere altra giustificazione che la vittoria.

Al di fuori, come è in gran pubblico, da ogni informazione di quanto avviene tra una delle due parti contendenti, noi non intendiamo pronunciarci intempestivamente.

Tutti sanno che la nostra idealità — in fatto di questioni economiche, di rapporti tra capitale e lavoro — è contro ogni sopraffazione dell'una parte e dell'altra, è per la concordia operosa e generalmente proficua delle classi.

Senza atteggiarci a salvatori del paese — non è di nostro gusto od ambizione la parte della statua e non desideriamo piedestalli, — avremmo, anche lavorando umilmente, senza figurare, concorso volentieri ad una risoluzione pacifica; ma non ci è stato possibile.

Se la risoluzione avverrà, anche senza nostra partecipazione, ne saremo lietissimi.

Esprimere osservazioni anche nella forma più onesta, muovere appunti, anche amichevoli, non ci sembra utile nè opportuno. Utile intendiamo al paese, non a noi personalmente, che non siamo avvezzi a cercare utilità alcuna individuale e ad ispirarci a finalità personali.

Sappiamo, per esperienza, come in momenti di crisi le parole di chi sta in mezzo alle parti possono essere male interpretate dall'una e dall'altra; e mentre chi le pronuncia crede far bene, può riuscire all'effetto contrario.

A questione finita, potrà convenire di fare un esame retrospettivo, di rilevare circostanze, d'esprimere senza acredine il nostro avviso.

Per ora, il meglio è osservare e tacere.

Quanto precede era già scritto e composto, quando ci è pervenuta la notizia che l'Ass. Agraria, la Fratellanza dei Contadini e la Federazione dei Braccianti hanno rimessa ogni questione nel nostro egregio Sottoprefetto Cav. Di Giorgio, come arbitro inappellabile.

Crediamo sapere che egli pronuncerà il proprio lodo immediatamente, e confidiamo che Lunedì prossimo 24 corr., si possano tranquillamente riprendere od iniziare in ogni fondo e continuare senza interruzione i lavori di trebbiatura.

E' superfluo dire che di ciò siamo soddisfattissimi.

Il contributo di Cesena al Risorgimento Italiano

Martiri oscuri: Luigi Sirri

La rivoluzione del Febbraio 1831 — la prima affermazione armata della Romagna contro il governo papale, dopo la restaurazione del 1815 — era caduta, per l'intervento austriaco. Molti generosi erano andati esuli in Francia, nelle isole ioniche, altrove; altri vivevano quasi clandestinamente nelle proprie case, aspettando ad ogni momento d'essere sorpresi dalla forza e tradotti in carcere.

Le truppe austriache, quasi tutte croate, bivaccavano in piazza, ingoiando selvaggiamente candele di sego, erompendo in barbare grida, e comportandosi barbaramente in tutto.

Diligenti perquisizioni avvenivano nelle case, fin giù nei sotterranei, fin su nelle soffitte, in cerca di depositi d'armi, di coccarde tricolori: il rinvenirle presso alcuno significava per lui l'immediata fucilazione.

Sono pervenuti a noi, per tradizione domestica, i racconti di quasi miracolose salvezze cagionate dall'essere qualche soldatesco ricercatore sprofondato da una soffitta prima di giungere all'estremo limite dove si trovavano le armi, o dal non aver saputo scoprire il segreto, per cui potevano aprirsi certi riposti cassetti di carrozze signorili, dove erano occultate le bandiere.

Ogni tanto, erano scene di terrore: per il fermento d'un Croato sul ponte di S. Martino, i suoi compagni si dettero a percorrere, tra le tenebre notturne che accrescevano orrore alla scena, selvaggiamente la città, bastonando a sangue chiunque incontravano. I cittadini si affrettavano a ritirarsi nelle loro case, e alcuni facevano appena

a tempo ad introdurre la chiave nella toppa, ad entrare, a rinchiodare ed assicurare la porta dietro le spalle, quando proprio stava sollevato su loro il barbaro bastone. E, dentro le case, si fermavano gli orologi a pendolo, si ungevano d'olio i cardini degli usci, per sopprimere ogni più lieve rumore; tutti tacevano accorati, esprimendosi a gesti; era un silenzio di morte.

Due poveri vecchi, i quali, attaccati al governo papale, avevano, nel precedente periodo rivoluzionario, invocati gli Austriaci liberatori, furono sorpresi da una di quell'orde. S'inginocchiarono, chiedendo pietà, e credettero salvarsi, proclamandosi reitri. Star briganti, star briganti - gridavano, o piuttosto gemevano, intendendo di sé stessi; ma i Croati interpretavano quelle parole come un insulto diretto a loro e... bastonavano.

Altri due, supposti autori o complici del fermento, furono presi, giudicati sommarariamente, e, la mattina dopo, messi in ginocchio, bendati, nella maggior piazza, per esser fucilati. Occorse l'intervento di don Scipione Chiaramonti, che vestì appositamente la divisa di ciambellano austriaco, per far sospendere l'esecuzione. Poco dopo, la loro innocenza fu dimostrata.

X

La Francia di Luigi Filippo, che aveva, con la bugiarda proclamazione del non intervento, eccitato il moto romagnolo, ed aveva poscia tollerata l'austriaca invasione, se ne sentiva umiliata; i ministri orleanisti ricorsero alle più umili supplicazioni, alle più vergognose genuflessioni verso Metternich perché cessasse l'occupazione della Romagna; ed essa effettivamente cessò il 16 Luglio 1831.

La partenza degli Austriaci fu il segnale d'un nuovo movimento liberale. Se non che, come l'Inghilterra aveva nella prima metà del secolo XVII tagliata la testa a re Carlo I e proclamata la repubblica di Cromwell, mentre nella seconda metà di quel secolo si limitò a deporre Giacomo II Stuart ed a sostituirvi Guglielmo d'Orange; come la Francia quasi alla fine del secolo XVIII aveva decapitato Luigi XVI e proclamata la repubblica anch'essa, mentre nel 1830 si limitò a togliere il trono a Carlo X e a darlo a Luigi Filippo; così la Romagna, che nel marzo 1831 aveva decantato la decadenza del papa, ora, nel luglio, si limitava a chiedergli delle franchigie; dal periodo rivoluzionario si passava al riformista.

Questo era il pensiero degli uomini temperati, quasi tutti appartenenti alla larghessa intellettuale. Ma quella parte degli operai, specialmente urbani, che ardevano d'amor patrio e di libertà, non s'acconciavano a richiedere solo riforme, in cui non avevano giustamente fede, e si mantenevano rivoluzionari.

La sera del 16 Luglio 1831 e le successive, appunto per opera di questi elementi popolari, furono, per Cesena, sere di grande tumulto; ed era curioso vedere il Governatore pontificio (conte Marini di S. Arcangelo), tutto tremante, raccomandarsi per aiuto a quei gentiluomini e liberali temperati, che appunto la rivoluzione del Febbraio avevano liberati dalla prigionia di Civita Castellana. In un conflitto con la forza il barbiere trentacinquenne Luigi Sirri di Giuseppe, detto *Faccasino*, rimase gravissimamente ferito, fu arrestato, trattenuto fino ai primi d'Agosto all'Ospedale, e quindi rinchiuso in Rocca.

Di lui nell'Archivio storico, abbiamo raccolto questi precedenti: il 30 Marzo 1816, si trovava in prigione in Rocca per mandato del Tribunale civile di Rimini, mandato che non fu poi rinvenuto; il 6 Giugno 1817, vi era di nuovo, ferito di tre ferite; e ancora il 9 Novembre successivo, per una rissa. Carattere bollente, ed anche violento.

to, a quanto pare, ma non malvagio.

L'acennato secondo periodo — il riformista — del movimento 1831-32 ebbe termine, come tutti sanno, con la nostra battaglia del Monte (20 Gennaio): da allora la teocrazia assoluta, incorreggibile, medioevale in tutte le sue forme, si piantò di nuovo sicura sulla nostra povera regione, sorreggendola le ritornate balonette austriache.

La Francia credette salutare il proprio prestigio occupando Ancona.

La generosa impazienza di Luigi Sirri gli procurò, per sentenza del Luglio 1832 pronunziata dal Tribunale di Forlì e confermata dalla Corte d' Appello, una condanna di dieci anni di prigione, che scontò nel nostro forte, per « tumulto sedizioso, resistenza alla forza armata, e invenzione d'armi proibite in sua casa. »

Le carte di polizia sono piene di accenni pietosi sul suo conto. Fino dal 14 Luglio 1832, appena un anno dopo il suo arresto, il governatore di Cesena attestava la gravissima infermità di lui, in causa anche della riportata ferita, e la miserabilità della moglie, Caterina Ceccarelli. Il 28 Dicembre di quell'anno, il 30 Luglio, 30 Settembre e 26 Novembre 1833, le notizie sono sempre peggiori, e provengono sempre dal Governatore, mentre, il 15 Febbraio pure del 1833, il custode delle carceri Leopoldo Navarini aveva scritto a quel funzionario che « dovere, carità, religione e sgradio di propria coscienza lo stringevano a riferire la necessità di togliere dal carcere il prigioniero, oramai quasi cadavere ». Il 28 Luglio 1839, il governatore trasmetteva all'autorità superiore un'istanza dell'infelice, ancora giacente in Rocca e ridotto « in uno stato cronico, » perchè la rimanente pena del carcere gli fosse commutata nella relegazione in casa. Il governatore aggiungeva che non v'era pericolo alcuno a far la grazia, e che si sarebbe ottenuto un risparmio di spese. Tre giorni dopo, il cardinal legato Grimaldi — che pure, al confronto dei predecessori, lasciò fama di mitezza e di civiltà, e meritò la lode poetica di Cesare Montalti — rispondeva testualmente:

La soverchia indulgenza ai Cesenati, troppo dediti ai delitti, è pregiudicevole all'ordine pubblico, e perciò non si fa luogo ad esaudire le preci del detenuto Luigi Sirri, che V. S. Ill^{ma} mi ha inoltrate ecc.

Dopo sette anni di carcere, nelle condizioni che abbiamo viste, e ufficialmente attestate, Luigi Sirri, reo d'aver imbradito le armi per la patria, non aveva ancora potuto placare l'ira e la vendetta del governo papale, che pretendeva scusare il rifiuto d'una saggia clemenza con una ingiuria alla cittadinanza cesenate.

Il povero prigioniero, affatto sciancato, non potè uscire che a pena interamente espiata; ma potè vivere ancora abbastanza per vedere i rivolgimenti del 1846-49.

nt.

In attesa di "Sansone e Dalila"

Il cartellone è apparso già da qualche tempo, maestosamente, sulle cantonate: già alla stazione hanno rizzato le solite antenne, che ne sorreggono uno spicciolamente consacrato a richiamar l'attenzione dei viaggianti in ferrovia; in ogni negozio si vedono fotografie dei principali interpreti: è tempo dunque d'iniziare la serie degli articoli preparatori al nuovo artistico avvenimento, che deve porsi per certo tra i notevolissimi nella storia non ingloriosa del nostro Teatro Comunale.

Per ora limitiamoci ad alcuni ricordi preliminari, sulla scorta d'una brillante scrittore fiorentino: Ricordo che una sera Paolina Viardot sorella della Malibran mi diceva:

In casa mia vi fu la prima audizione del Sansone e Dalila del Saint-Saens: egli mi dedicò poi il suo spartito.

Il famoso Colonne fece quindi gustare in uno dei suoi concerti al Chatelet il primo atto di quel lavoro.

Franz Liszt fu il patrono dell'opera Sansone e Dalila. Tutti sconsigliavano il Saint-Saens dallo scriverla, quando egli timidamente ne espose l'argomento. . . Franz Liszt lo esortò a compiere il suo lavoro, gli promise che l'avrebbe fatto eseguire nel Teatro Granducalo di Weimar. E così fu. E ciò accadde nel 1877. Ci vollero tredici

anni prima che l'opera, ben accolta in Germania, in varie province della Francia, arrivasse a Parigi. A Parigi fu eseguita vent'anni dopo che l'autore l'aveva scritta.

Occorre dire che la Francia fu sempre lenta nel riconoscere i suoi più grandi musicisti? La gloria del Berlioz fu riconosciuta in Germania, paese dei più puri geni musicali; la gloria del Berlioz le venne dal Belgio; i francesi misero vari anni a comprendere che la *Carmen* era un capolavoro: la gloria del Saint-Saens, del suo più puro e classico musicista vivente, s'è propagata in Francia, dopo essere stata sancita dalla Germania.

In generale, i più insigni musicisti si segnalano per grettezza di giudizio: si videro i migliori infarlati, ingiusti, avventati ne le sentenze contro possibili emuli e rivali. I giudizi di uno Schumann, di un Weber, di un Berlioz, di un Wagner su altri musicisti di genio danno argomento a strane meditazioni. Franz Liszt è unico in questo punto: egli è l'unico musicista che riconosce la grandezza di tutti i più sommi rinnovatori del suo tempo: è Berlioz e Wagner e Smetana e Saint-Saens trovano in questo musicista di genio un divulgatore. Il suo genio ci dovrebbe apparir oggi, quindi, in una triplice aureola per questa sua grande superiorità, che lo fa soprastare ad ogni invidia, lo rende divulgatore appassionato di ogni bellezza.

Il Liszt riconobbe nel Saint-Saens uno tra i primi e più ardenti campioni di quella nuova musica, della quale egli era il Capo: della « musica a programma » che il trionfo del Wagner sembrava aver soffocato: e che oggi rivive, e d'una vita sì prodigiosa nelle opere di Riccardo Strauss. « Il Liszt — scrive il Saint-Saens — è uno fra' grandi compositori dell'epoca nostra. Egli ha osato ciò che non avevano osato né il Mendelssohn né lo Schumann. Ha creato il Poema Sinfonico. E' l'emancipatore della musica strumentale. . . Ha proclamato il regno della musica libera. . . »

E tali parole sono preziose, uscite dalla penna di un compositore quasi insuperabile, di un musicista classico quale il Saint-Saens. Ma classicismo non vuol dire asservimento. I classici nella musica, come nella letteratura, furono anche rinnovatori: furono spesso soffocati da' pedanti che si fecero intermediari, non richiesti, fra essi e il pubblico. Questi pedanti sono irti di spine: e guadagnano tutto e vanno innanzi perchè sono volgari: sono corazzati o di prosopopea, o di nullità, che torna allo stesso segno.

Nel 1853 il Saint-Saens dedicava al Liszt il suo *Veni Creator*: e per dedicava alla memoria di lui la sua sinfonia per organo, piano, orchestra, che è il suo secondo capolavoro.

E' vero che il Saint-Saens ha scritto: « Credo che *Sansone e Dalila* rimarrà la mia opera principale: de' più grandi di me hanno così un punto culminante, che non oltrepasseranno. *Faust* per il Gounod, l'*Ebreu* per l'Halevy, *don Giovanni* per il Mozart *Gli Ugonotti* per il Meyerbeer, *Fedra* per il Racine, *Il Misantropo* per il Molière, *La Mascotte* per Audrau, e il wagnerismo credo non ci abbia nulla che vedere. »

In quest'ultimo tratto è l'Ironia: una fra le forze del Saint-Saens. Alcuni lo accusarono di Wagnerismo: ma egli ha scritto: « non sono mai stato, non sono, non sarò mai della religione wagneriana. »

E infatti, è meglio andar innanzi col suo passo che mettere il piede su l'orma dei giganti. Il Saint-Saens è musicista essenzialmente francese: per la sua chiarezza, per il suo massimo equilibrio: è nutrito del mollo classico, egli, l'editore del Rameau, e del Gluck. Quanta dottrina! A cinque anni già si nutiva della partitura d'orchestra del *don Giovanni*, il capolavoro che fu sì caro a due illustri musicisti: Gounod che ci ha lasciato su di esso uno studio mirabile, e Saint Saens che pure ci ha dato su tal argomento uno scritto perspicuo.

Sì, Saint-Saens è un musicista essenzialmente francese per tutte le sue doti più raffinate: è derivato dal Berlioz: egli stesso ha scritto ne' suoi *Portraits et Souvenirs*: « Grazie al Berlioz tutta la mia generazione si è formata e, osò dire, ben formata. . . E, dopo lui, hanno avuto spiccate impronta francese: il Gounod e il Massenet: e coloro che, dal Debussy al Dukas, al Ravel, hanno promosso un singolare rinnovamento. Chè, nella Storia della musica francese, troviamo a dar for-

ma all'opera francese sempre stranieri; diciamo per lunghi anni: prima il Lulli, fiorentino, che fu pur tanto studiato dal Saint-Saens, e poi il Gluck, tedesco: e poi il Rossini e il Meyerbeer e Cesare Franck, l'autore di *Redenzione delle Beattitudini*, ch'è un Belgia.

Il Berlioz è il genio musicale francese. Oramai in Germania, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti si sono stampate a decine volumi su di lui; su la sua musica. E c'è ancora in Italia chi non lo capisce. Tanto è lento il cammino delle idee: tanto noi siamo servi del volgare. Non c'è ancora fra noi chi discute l'*Otello*, o il *Falstaff* del Verdi come opere inferiori? Tanta è la mezzanità de' criteri che prevale.

×

Il Saint-Saens non è soltanto musicista, ma come il Liszt, come il Berlioz è scrittore e i suoi volumi su la musica e su i musicisti sono mirabili fonti di acuti giudizi. Il Liszt ha scritto un libro pittoresco sulla musica degli Zingari. E tante sue pagine di estetica musicale rapiscono. Il Berlioz è tale scrittore che non ha l'eguale, per acutezza d'ironia, dopo l'Heine.

Non si è contentato il Saint-Saens di essere un operista, come ce lo provano la *Dejanira*, *Enrico VIII*, *I Barbari*, ma ha scritto opere in ogni stile, anche nello stile dei secoli XVI e XVII; ha scritto opere comiche messe cantate, sinfonie, poemi sinfonici, musica da camera, musica per orchestra, per organo per piano: ha scritto poesie, commedie: ha parlato dell'arte sua da sapiente, con la più matura sagacità di giudizio; i suoi libri *Harmonie et Melodie*, *Portraits et Souvenirs*, *Problems et Mystères*, tanti altri suoi scritti staccati, come quelli sul « Gounod e il *don Giovanni* del Mozart » hanno una irresistibile attrattiva. Anche il Gounod ha scritto sul Saint Saens. Ed il Saint Saens, non ostante la sua devozione, ha giudicato con molta libertà l'autore del *Faust*: ha perfino arditamente discusso i punti deboli di un Mozart e di un Gluck.

CESENA

Censimento 1911 primi risultati.

Famiglie agglomerate 4131 Sparse 4886. Totale 9017. Popolazione presente agglomerata 16397. Sparsa 29267. Totale 45664. Popolazione residente agglomerata 16920. Sparsa 29694. Totale 46614. Presenti con dimora abituale 44957. Occasionale totale 707. Assenti temporaneamente dal Comune, ma presenti nel regno 765. All'estero 892.

Totale popolazione di diritto o residente 46614. Abitazioni padronali 4198 delle quali 1093 agglomerate, o N, 3115 in campagna.

Abitazioni ad uso inquilini 4752. Agglomerate 2223. Sparse 2529.

Abitazioni vuote nel centro 17, in campagna 74. Totale N. 91.

Locali ad uso di ufficio, centro 48, campagna 21. Totale N. 69.

Censimento industriale.

Opifici ad industrie con meno di 10 lavoranti N. 308.

Opifici ad industrie con meno di 25 lavoranti N. 20

Opifici ad industrie con più di 25 lavoranti N. 11.

Nel 1901 la popolazione fu la seguente: Presenti (popolazione di fatto 42240 (pop. di diritto) 42509.

Aumento della pop. di fatto 3424, circa l'8 e mezzo per oio.

Aumento del popolazione di diritto 4105 circa il 10 per oio.

Popolazione del 1861 33871 abit. Popolazione del 1871 35870 abit. Popolazione del 1881 38223 abit. Popolazione del 1901 42509 abitanti.

Appena ultimato lo spoglio delle schede individuali, si pubblicheranno gli altri dati relativi al sesso, allo stato civile, istruzione, religione ecc.

Ferrovie e interessi locali — Il *Corriere di Romagna* del 20 corr. pubblica:

« *Convegno a Lugo pro-ferrovia*. Nella prima decade di luglio corr. si riunirono nella residenza municipale di Lugo, gli onorevoli Masi, Berti e Gaudenzi, il comm. Casani (per le ferrovie di Stato) ed altri, in merito alla progettata linea Umbertide - Forlì - Lugo, d'onde per la Lugo Lazzezza, a Ferrara e Venezia. »

Su tale progetto, che dalla direttissima Roma, Ravenna, Venezia taglierebbe fuori le due città di CESENA e di Ravenna, è tempo che le Amministrazioni comunali delle città stesse si muovano col concorso anche dei loro rappresentanti alla Camera e al Senato, esigendo pure l'aiuto imparziale delle Province e delle Camere di commercio.

Badiamo che non sia costretti a vane querimonie quando sarà troppo tardi.

Suole Secondarie — Alunni licenziati con esame dal R. Ginnasio Liceo Vincenzo Monti:

GINNASIO

Bonoli Umberto, Casagrandi Aurelio, Pascucci Alfonso, Ricci Vincenzo, Rodolfi Vittorio, Turchi Gino.

LICEO

Baronio Cesare Carlo, Giuliani Maria, Giuliani Paolo, Tani Alberto.

Festa del patrono spostata — Il recente provvedimento di papa Pio X intorno alla soppressione di alcune feste ed alla concentrazione di altre in giorni domenicali influisce anche sulla festa di S. Giovanni, patrono di Cesena, e merita perciò d'essere ricordato a titolo di cronaca.

Non più la tradizionale solennità del 24 Giugno (salvo che questa data avvenga in domenica), il cui misto di sacro e di profano, d'urbano e d'agreste, di funzioni religiosi e di fiere di giocattoli, di vendita di spigonardo (lavanda) e d'aglio, di suono di campanelle e di trombe, di fischi di zuffoletti e d'assordanti rumori d'ogni specie, ha lasciato qualche traccia nelle memorie locali; ma invece una festa, nobile, che cadrà la domenica precedente a quella dei SS. Pietro e Paolo.

Il cambiamento incomincerà col prossimo anno, in cui essendo il 24 giugno un lunedì, la festa di S. Giovanni dovrà farsi la domenica 23, coincidendo inoltre con la Pentecoste.

Istituti locali — La Cassa di Risparmio ha pubblicata una breve relazione, con vari quadri statistici relativi all'ultimo quinquennio 1906 1910 in appendice alla completa monografia del 1898 ed alle aggiunte fattevi nel 1906. Le precedenti memorie servirono per le due Esposizioni di Torino e di Milano; l'attuale, accompagnata dalle medesime, è stata compilata per l'odierna mostra torinese, solennizzando il cinquantenario della Patria.

Impieghi — Con decreto del Ministero della Marina in data 11 Luglio 1911 si stabiliscono le istruzioni ed i programmi per il concorso per la nomina di 26 tenenti medici nella R. Marina con l'annuo stipendio di L. 3400 oltre L. 200 di indennità d'arma.

Dette istruzioni potranno richiedersi alle Direzioni di Sanità Militari marittime di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena ovvero allo Ispettorato di sanità del Ministero della Marina (Roma).

I relativi esami si terranno in Roma ed avranno principio il 3 settembre corr. anno, alle ore 8 del qual giorno i candidati dovranno presentarsi al suddetto Ispettorato di Sanità.

Le domande di ammissione ed i prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero della Marina non oltre il 20 agosto p. v.

Onno necrologico — Il maestro *Claudio Celli* nativo di S. Agata Feltria, ma, per lunghissimo soggiorno per uffici esercitati, e per affetto, nostro concittadino, si è spento domenica scorsa, in età più che settuagenaria, cedendo a lunga e dolorosa malattia. Giovannissimo aveva militato per la patria prendendo parte alla spedizione del Montefeltro. Nelle nostre scuole elementari e nella direzione del Convitto Masini, mostrò tutte le migliori doti di buon educatore. Schiettamente liberale ma uomo d'ordine si procacciò la stima di quanti lo conobbero.

Pro-Maternità — Le alunne del 1 corso Normale hanno offerto alla Pro-Maternità 21 camicie per neonati.

Ringraziamenti a loro ed alla egregia insegnante signora Teresa Favini Gaudio.

Programma Musicale da eseguirsi nella Piazza Fabbri il giorno 23 Luglio 1911 dalle ore 21 alle 22,30.

1. Monti — Gentil Bataillon — Marche
2. Rossini — Gazza Ladra — Sinfonia.
3. Ponchielli — Gioconda — Atto 4.
4. Bizet — Carmen — Fantasia.
5. Cesario — Serenata in Sol Maggiore Wagner — Tannhauser — Marcia.

AMADUCCI CARLO gerente

Tip. Basini Tonti

MODISTERIA

Giulia Mastri

VIA MAZZINI (Palazzo Urtoller)

Ultime Novità

Capsule Santal Salolè

Il più potente antiblenoragico. Si raccomandano nelle infiammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acuta, nell'albuminuria ecc.

L. 4.50 il fiascone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca EMERY

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna

e in tutte le Farmacie

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

Piazza Giulio Cesare N. 58 — Rimini

Denti Artificiali

a p.vot. Bridge-Werk, Golden Crown, Dentiere, artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degl' Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e dello novralgia.

Estrazioni dei denti senza dolore

fatti coll' anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, cloro).

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

Suppositori vaginali

Sono perfettamente innocui e con tenendo un potente antisettico, distruggono gli spermatozoi impedendo la fecondazione. (Preservativi delle signore).

L. 2,50 la scatola da 10

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la marca EMERY

C. BONAVIA e F. S. NEGRI e C. - Bologna

e in tutte le Farmacie.

Cooperativa Calzolai - Cesena

CORSO UMBERTO I, N. 2.

DAL 29 GIUGNO 1911

nel negozio della Cooperativa e incominciata la vendita in liquidazione di un ricco assortimento di

Scarpe per uomo, per signora, per bambino

forme d'ogni grandezza e articoli accessori per calzoleria. Si trovano pure sandali d'ogni misura, pantofole, sovrascarpe di gomma, sborci da inverno e tre macchine da cucire in ottimo stato.

Occasione propizia per fornirsi di calzature e di altri articoli a buon mercato.

**FERRAMENTA - OTTOMANI
ARMI ed ACCESSORI**

Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza avere visitato il

NUOVO NEGOZIO

P. FANTAGUZZI

E G. MARALDI

Corso Umberto I. 4 CESENA Corso Umberto I. N. 4

Si invita il pubblico a volere esaminare particolarmente la fornitura di arnesi per meccanici, fabbri, falegnami, calzolai e muratori ed il ricco assortimento di fucili, polveri piriche, cartucce estere e nazionali.

Specialità: dosatura e preparazione cartucce.

Qualità di genesi e condizioni di vendita da non temere concorrenza.

**P. NOCELLI SPECIALISTA
IN ODONTOIATRIA**

con recapito in CESENA Via Chiaramonti N. 40 presso il Dott. L. SUZZI avendo un grande laboratorio di Protesi Dentaria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire DENTIERE artificiali in vulcanite ORO, lavori a ponte e corone d'ORO di inappuntabile esecuzione, GARANTITI e a prezzi di assoluta convenienza.

Eseguisce anche riparazioni nella giornata.

OH!
SAPONE BANF
 Sempre insuperabile
 RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI

Marca Gallo

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI

per scarpe e pelli

RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
 Unito all'amido Giuline mantiene veramente
 morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

SIGNORE E SIGNORINE!

Prima di fare acquisto di
 Ombrellini, visitate

L'Emporio Bazzocchi

Vi troverete buon gusto,
 eleganza, e modicità nei
 prezzi.

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

* Vesi e Cantelli *

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. —

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.
 FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il
 cloro di stomaco dopo i pasti ed ottimo dis-
 tante intestinale. —

AMARO BAREGGI
 a base di Ferro - China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da Celebrità mediche perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille de Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool. — Firmato De Giovanni.

CREMA MARSALA BAREGGI È il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione, viene raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti alle uerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI** — Padova

Birra Spiess e
Ghiaccio Artificiale

DEPOSITO - CAMILLO GARAFFONI

Caffè Nazionale - Cesena

Corso Mazzini N. 10 - Servizio anche a DOMICILIO

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)

Regie Terme di S. Agnese

Acque salso - boro - litio - iodio bromiche alla temperatura di
43 gradi

Bagni ad immersione, idro termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccia scuzze.

Efficacissimo contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti poliartriti croniche deformanti ecc.: contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine la sciatica ecc.

ACCESSI

DA CESENA - Servizio giornaliero automobilistico.

Dal 15 giugno al 30 settembre due corse (ore 8 e ore 17)

DA FORLÌ - Servizio giornaliero postale da Meldola 7 30

N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico

DA BIBBIENA - Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7.

Dal 1. Giugno al 30 Settembre: due corse; ore 7 ore 13

DA FIRENZE - Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì ore 6 dal primo 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoppi - Bertozzi via Pepi 2.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

-- AMERICAN BAR --

BIRRA DREHER DI VIENNA (Cent. 15 i bicchiere)

GHIACCIO CRISTALLINO DELL' APPENNINO TOSCANO (Pracchia)

Americano Guidazzi

PREMIATA SPECIALITÀ VERMOUTH AMARO

ASSOLUTA CREAZIONE E PRODUZIONE

Deposito e vendita di Caffè in grana e tostato - Qualità misto 1. di lusso - Speciale torrefazione Manaresi, Firenze

R. Privative - Liquori - Creme - Gelati - Siroppi

Vini di lusso e nostrani - Confettura - Cioccolato - Caramelle

Guidazzi Ottavio - Cesena (Portico dell'Ospedale)



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10